



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 18 aprile 2020

FIN - Campania

18/04/2020	Il Roma Pagina 23		3
<hr/>			
18/04/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 15		4
<hr/>			
17/04/2020	waterpoloitaly.com	<i>Francesco Grillone</i>	5
<hr/>			
04/04/2020	raisport.rai.it		7
<hr/>			

L' emergenza frena il rilancio del Collana Mille atleti ai box, i nuovi lavori bloccati

napoli Una contesa sul funzionamento ancora aperta, un' inaugurazione avvenuta a dicembre e ora l' emergenza Coronavirus che ha di fatto frenato il rilancio dello stadio Collana. L' impianto vomerese dopo alcuni lavori di ristrutturazione effettuati dalla Giano, la società che lo ha in gestione, è ora fermo al palo. Tutto chiuso con la sola vigilanza che controlla eventuali intrusioni in una struttura che è all' avanguardia dopo anni di abbandono e una querelle giudiziaria che ancora si porta dietro polemiche. Hanno dovuto interrompere la loro attività sportiva la Cag Napoli, società di ginnastica che si è distinta più volta a livello nazionale, la società il Garofano (arti marziali) e l' atletica leggera con una pista nuova di zecca creata per l' Universiade. Tutti si stanno allenando a casa e non sono stati abbandonati dagli istruttori. Mancano ancora i lavori di competenza regionale che riguardano il lato della tribuna di via Vico Acitillo, il campo da calcio e la piscina per cui si era in attesa del bando per gli interventi. Il restyling di competenza della Giano sul blocco palestre di via Ribera, tribuna (lato piazza Quattro Giornate di Napoli), palazzetto dello Sport, pista di pattinaggio e sistemazioni esterne era pronto per decollare, ma ora tutto è rinviato a data da destinarsi.

«Siamo fermi - ha detto l' amministratore della Giano, Gennaro Ferrara - Abbiamo dovuto chiudere tutto. Dispiace, ci sono quelli che si sono iscritti e la domanda era alta, c' era una grande attesa dopo tre anni di chiusura. L' impianto con le sue modernità si prestava anche a fare sport in pieno comfort. È chiaro che abbiamo dovuto fermare altri lavori. Riprenderemo solo quando avremo delle disposizioni chiare dalla Regione e dal Comune. Stando fermi per tanto tempo tutti avvertiamo l' esigenza di fare attività sportive». Il costruttore Paolo Pagliara, azionista di maggioranza della Giano, ha ribadito: «La salute degli atleti è una delle nostre priorità, siamo pronti a riaprire ma solo in condizioni di sicurezza». Le misure restrittive di De Luca? «Condividiamo le scelte del governatore soprattutto, se necessario, quella di chiudere i confini della Campania». E gli associati, verranno tutelati? «Sicuramente, peccato eravamo arrivati a 1000 iscritti». Infine, i lavori di ristrutturazione: «Attendiamo le autorizzazioni comunali per quello che riguarda gli interventi di nostra competenza e se necessario chiederemo un incontro con i vertici di palazzo San Giacomo. Il prossimo obiettivo è stare in pace con tutti e fare andare avanti il Collana che è un impianto pubblico al servizio della collettività».



La Serie A1 vuole fermarsi. Unica voce fuori dal coro il Brescia. Ma si temono tracolli economici

Francesco Grillone

La Serie A1 è compatta a dire no alla ripresa del campionato. Unica voce fuori dal coro è quella di Andrea Malchiodi , presidente dell' AN Brescia , che vorrebbe riprendere da dove si è lasciato, più che altro per dare un senso alla stagione. Questo è emerso dalla conference call che i presidenti dei club di A1 hanno tenuto mercoledì 15 aprile scorso. Chiaramente tutto è subordinato a quanto la FIN deciderà, ma se l'orientamento è quello di fermare tutto, ben difficilmente le cose potranno andare diversamente. «Non mi interessa proprio che questo scudetto venga assegnato - è la linea di Maurizio Felugo - in questo momento ci sono cose più importanti. Il nostro paese sta soffrendo e non possiamo pensare ad altro». Senza dimenticare che gli stranieri di quasi tutte le squadre sono tornati in patria e quindi un'eventuale ripresa sarebbe falsata anche sotto il punto di vista atletico. Alla conference call era presente (naturalmente) la FIN, rappresentata da Giuseppe Marotta , che, dopo aver ricordato quanto accaduto dal 7 marzo ad oggi, sottolineando che la FIN, con le dovute cautele, avrebbe voluto riprendere il 25 marzo con un 'mega concentramento' proponendo una final six ad Ostia , ha praticamente confermato la volontà dei presidenti nell'affermare che allo stato attuale lo stop sembra inevitabile, anche se l'ufficialità si avrà solo dopo il 3 maggio. Marotta ha lanciato anche una proposta per la prossima stagione: campionato a 16 squadre (quindi le 14 di questo campionato più due promosse dalla A2), divise in quattro gironi, con l'accesso alla finale scudetto per le prime 2 squadre di ogni girone, con le restanti che dovranno invece giocare per salvarsi da retrocessione. I gironi dovrebbero essere fatti sulla base della territorialità (ovvero, la geografia dove sono ubicate le squadre) . Il campionato dovrebbe essere anticipato, a partire dalla finale della Coppa Italia della stagione 2019-2020, le altre squadre escluse da questo evento inizieranno invece con la Coppa Italia per l'anno 2020-2021. Per quanto riguarda le interruzioni nel prossimo campionato, dovranno essere previste esclusivamente a gennaio, per le qualificazioni olimpiche. Per quello che riguarda i mondiali invece, la Federazione Italiana Nuoto spingerà per il mese di ottobre 2021, le federazioni delle altre nazioni hanno invece delle idee diverse. Con l'occasione Marotta ha invitato le società a spingere gli atleti a richiedere il contributo una tantum di 600 euro elargito da Sport & Salute. Sono emersi anche altri particolari da non sottovalutare: le attività giovanili (problema evidenziato da Giorgio Giorgi , presidente dello SC Quinto , e Maurizio Maricone , della RN Savona) , sul cui futuro incombono incognite dovute soprattutto alla disaffezione del pubblico e dei giovani alla pallanuoto, sulla probabile mancanza di sponsor , vista la situazione economica a cui il paese va incontro, e sui costi di gestione a cui forse non tutti i club potranno far fronte. A tal proposito, Felugo, per cercare di risparmiare sui viaggi (nonostante



Marotta abbia segnalato l'intervento di Barelli sulle FS al fine di trovare tariffe ridotte) ha proposto di tornare ad una vecchia formula: giocare due partite nel week end, al sabato ed alla domenica, in modo che ogni società affronti una trasferta unica. C'è invece una grande incognita sulla Coppe Europee: un problema difficile da "pensare" adesso soprattutto per l'impossibilità di spostarsi fra i vari stati dell'unione europea. La nota positiva è comunque che le società, malgrado la presenza incombente della FIN, si siano parlate. Quella negativa è che, come sempre, sarà Paolo Barelli a dire l'ultima parola. Nella buona o cattiva sorte.

La Fin nomina una commissione per velocizzare la ripresa

Paolo Barelli presidente della Federazione Italiana Nuoto Il Consiglio Federale della Fin, riunitosi in video-conferenza, ha approfondito le conseguenze prodotte dall'emergenza sanitaria generata dalla diffusione del Coronavirus e da tutte le necessarie misure contenitive adottate dalle istituzioni preposte, rivolgendo particolare attenzione alla profonda crisi che investe le 1500 associazioni e società sportive affiliate e alla paralisi delle attività federali. Ribadendo l'impegno nei confronti del Governo affinché adotti improrogabili ed ulteriori misure di sostegno a favore delle ASD e SSD, che gestiscono impianti monodisciplinari come le piscine e garantiscono l'attività motoria fino all'alto livello, e a sostegno di tutti i collaboratori sportivi, ha deliberato una serie di provvedimenti: 1) la nomina di una commissione composta da specialisti in materia sanitaria e da referenti federali per redigere un compendio che fornisca ausilio e supporto alle autorità governative e che rappresenti un valido modello da adottare per riprendere l'attività motoria sin dalla base e le competizioni in piena sicurezza per praticanti e tesserati delle discipline acquatiche. L'intenzione è fornire, attraverso il coinvolgimento di eccellenze del settore, autorevoli considerazioni onde favorire tempestivamente le corrette iniziative da intraprendere per aprire appena possibile le piscine italiane nelle fasi 2 e successiva. Consapevoli di un percorso complesso, che molto probabilmente richiederà ulteriori sacrifici in un periodo di profonda crisi e si potrà sviluppare solo in maniera eterogenea sul territorio nazionale, la Federnuoto ritiene che le linee guida definite dalla commissione saranno molto utili anche per creare un indifferibile dialogo tra i comitati regionali e le istituzioni sanitarie locali a supporto di una preventiva pianificazione operativa a favore dei cittadini. 2) l'annullamento di eventi e competizioni nazionali sino al 31 maggio, tra cui il campionato juniores estivo di nuoto sincronizzato previsto a Verona dal 14 al 17 maggio. Il consiglio federale ha inoltre confermato la sospensione della finale di coppa Italia di pallanuoto maschile e dei campionati nazionali di pallanuoto maschile (serie A1, serie A2, serie B, Under 17 A) e femminile (serie A1 e serie A2) in attesa di ulteriori approfondimenti e prossime valutazioni da parte delle autorità circa le riaperture della fase 2.

